

COPPARO E CODIGORO

«Gestione dell'accoglienza Questo paese è un modello»

Il prefetto Rinaldo Argentieri ha sottolineato l'aiuto nei confronti degli ucraini

COPPARO

Un'accoglienza che non sia solo ospitalità, ma anche piena integrazione. L'auspicio, emerso sin dalle prime ore dell'emergenza Ucraina, si è concretizzato sul territorio. Ieri, il Prefetto Rinaldo Argentieri ha fatto visita a Copparo e ha incontrato nelle aule del Centro di Formazione Cesta i rifugiati che frequentano il corso di lingua italiana. «Rappresento - ha detto loro - il Governo italiano, che, subito dopo l'invasione del vostro Paese, ha varato un piano di aiuti e di accoglienza per voi e per chi come voi è stato costretto ad abbandonare tutto e ha scelto l'Italia per trovare rifugio. Ci auguriamo che questa guerra finisca presto e che chi lo desidera possa ritornare in patria, per contribuire a ricostruirla riprendendo una vita serena e operosa. Chi invece immagina un futuro in Italia è il benvenuto». Il Prefetto

ha ringraziato i Comuni, le cooperative, i centri di formazione, le associazioni, le forze di polizia, rappresentate dal capitano Manuel Scacchi e dal tenente Domenico Marletta della Compagnia Carabinieri di Copparo, e tutti coloro che si stanno adoperando nell'accoglienza. Parole che hanno emozionato le donne e i ragazzi ucraini, che hanno espresso gratitudine per l'aiuto e il sostegno ricevuti. Giunti nel Copparese, dove hanno trovato ospitalità, stanno frequentando il corso di italiano per stranieri tenuto dalla cooperativa Cidas al Cfp Cesta, su delega del Cen-

INTEGRAZIONE

Per i profughi sono stati messi in campo tutti i servizi, a cominciare dalle lezioni per i bimbi



tro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (Cpia) di Ferrara. L'insegnante Micaela Tosini da metà aprile, per tre giorni a settimana, tiene incontri per una ventina di ragazze e donne profughe ucraine e due minori al loro seguito: un primo passo per l'integrazione socio-lavorativa e la creazione di nuovi legami nelle comunità di accoglienza. Ad affiancare Tosini, ieri, anche una mediatrice interculturale di origine ucraina. «La direzione è stata immediatamente tracciata nei tavoli prefettizi per affrontare assieme il problema - ha rimarcato il sindaco Fabrizio Pagnoni -. Abbiamo fatto rete sul territorio per creare reale integrazione». Giovanni Lolli, presidente della Fondazione, ha anche offerto la disponibilità a «fornire il sostegno per l'inserimento sociale e professionale». Il Prefetto è stato inoltre invitato all'inaugurazione della mostra fotografica che sarà allestita in Municipio e che esporrà le opere di Olga Voronishcheva Nahorniak, una delle donne giunte dall'Ucraina che sta frequentando il corso.

Valerio Franzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

